# Inceneritore, ricusato il consulente Il giudice: «Pregiudizi incompatibili»

## *Dichiarazioni gravi sui testimoni della Class Action. Triassi rimossa*

**SI INFIAMMA** la battaglia legale contro l'inceneritore di Scarlino, l'impianto che si trova nella piana del Casone che ancora non ha riacceso i forni nonostante l'autorizzazione arrivata dalla Regione dopo il ricorso al Tar presentato da ambientalisti, associazioni e Comune di Follonica. Una battaglia che ormai dura da moltissimo tempo e che è ancora lontana dalla conclusione.

**IL GIUDICE** Giulia Conte del tribunale di Grosseto, all'udienza del 29 giugno, ha infatti accolto l'istanza con la quale gli attori della class action contro l'inceneritore (formata da semplici cittadini, i Comuni di Follonica e Scarlino, alcune associazioni di categoria e gli ambientalisti) hanno chiesto la ricusazione oppure la sostituzione per gravi motivi della Ctu, il consulente tecnico di ufficio, la professoressa Maria Triassi. Chiara la motivazione sgombra il campo da qualsiasi dubbio: «Ritenuto che le dichiarazioni effettuate dalla professoressa Triassi integrino quei gravi motivi che, ex art. 196 del codice di procedura civile, impongono la sostituzione del consulente – scrive il giudice Conte - che ha dimostrato di avere pregiudizi incompatibili col suo ruolo, le revoca l'incarico».

**UN FULMINE** a ciel sereno per l'azienda - che da sempre sostiene le ragioni per cui l'inceneritore non inquina la piana – mentre una vittoria su tutta la linea, almeno per il momento, per quanto riguarda tutti coloro che sostengono che i forni della Scarlino Energia sputano veleni nell'atmosfera ormai da troppo tempo.

**UN NOME** molto conosciuto visto che nella vita la Triassi è professore ordinario di igiene all'università di Napoli Federico II° e anche direttore del dipartimento di sanità pubblica. «Nella prima seduta di riapertura delle operazioni peritali – scrive l'avvocato Roberto Fazzi, il legale che segue la class action contro la Scarlino Energia - a Napoli il 18 aprile, convocata per rispondere alle numerose e circostanziate osservazioni critiche e richieste di chiarimenti presentate dagli attori nei confronti della consulenza tecnica di ufficio depositata dalla stessa Triassi il 27 di ottobre e contenute nelle tre relazioni tecniche dell' ingegnere Vincenzo Annino per la parte impiantistica, di Valerio Gennaro per la parte epidemiologica e di Roberto Barocci per la parte ambientale, la consulente aveva esordito con alcune gravi affermazioni e pregiudizi riportati dai testimoni ascoltati dal giudice». Dichiarazioni e pregiudizi che, secondo il giudice, sono stati «ritenuti incompatibili con il ruolo *super partes* del Ctu e cioè con la terzietà e indipendenza rispetto al quesito peritale e alle parti in causa».

**POLEMICHE** L'inceneritore di Scarlino al centro di un contenzioso legale tra una Class Action e l'azienda che lo gestisce

**L'AVVOCATO FAZZI**

«NELLA PRIMA SEDUTA DI RIAPERTURA DELLE OPERAZIONI PERITALI, IL CTU HA ESORDITO CON ALCUNE GRAVI AFFERMAZIONI SUI TESTIMONI ASCOLTATI DAL GIUDICE A NAPOLI»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.